

Giovanni Battista Piranesi

Scenographia Campi Martii

Roma 1762

rame

[cat. II.10]

Occorre pazienza per camminare nella Roma di Piranesi, una città senza confini come le megalopoli di oggi. Archeologia, mito e invenzione si intrecciano. In basso a sinistra si riconosce il Pantheon, ma è circondato da un inventato *Stagnum Agrippae*. Piazza Navona è tangente ad un enorme recinto circolare. La meridiana di Augusto è una immensa ascia bipenne. La naumachia di Domiziano si arrotola su se stessa come un serpente addormentato

Piranesi rappresenta solo una parte di Roma, il Campo Marzio, descritto da una antica fonte letteraria, la *Geografia* di Strabone, come un'area di strutture per lo sport e edifici sontuosissimi: tre teatri, un anfiteatro, templi, mausolei, basiliche, giardini. Sulla base del testo letterario e dei resti archeologici, Piranesi reinventa la struttura sulle tracce della memoria: un collage di episodi, monumenti, ricordi.

All'ordito della città storica, Piranesi sovrappone una trama di sua creazione, che parla però la stessa lingua e crea una città analoga. Ne nasce una mappa d'invenzione su cui rifletterà a lungo Manfredo Tafuri e che avrà un grande influsso su un architetto come Aldo Rossi.

You need a good deal of patience to walk round Piranesi's Rome, a city without boundaries like modern megalopolises. Archaeology, myth and invention are all interwoven. In the lower left, you can see the Pantheon, but it is surrounded by an imaginary *Stagnum Agrippae* (a large ornamental pool). Piazza Navona is at a tangent to an enormous circular enclosure. Augustus' sundial is a huge two-edged axe. Domitian's *naumachia* (a pool for mock naval battles) is coiled up like a sleeping snake. Piranesi only depicted one part of Rome, the Campus Martius, described in an ancient literary source, Strabo's *Geography*, as an area with amenities for sport and sumptuous buildings: three theatres, an amphitheatre, temples, mausoleums, basilicas and gardens. On the basis of the literary text and archaeological remains, Piranesi reinvented this area using the mind's eye: a collage of episodes, monuments and memories .

Piranesi laid a grid of his own creation over the plan of the historic city. He used, however, the same language and created a similar city. The result is an imaginary map, which Manfredo Tafuri reflected on at length and which exercised a great influence on the architect Aldo Rossi.